



**16 MAGGIO 2017 – Sede Sala Civica Camucia – Via Sacco e Vanzetti - Cortona
INCONTRO CBA E COMUNI PER AVVIO LAVORO NEI TERRITORI**

VERBALE DELL'INCONTRO

Presenti: Comune di Montepulciano (Franco Rossi), Comune Foiano della Chiana (Giovanni de Corso), Comune di Cortona (Miriano Miniati e Pietro Zucchini), Comune di Torrita (Assessore Michele Cortonicchi), CBA (Paolo Tamburini, Francesco Lisi, Marco Betti), Nuove Acque (Omar Milighetti e Guglielmo Sannuto), HydroGeaVision (Beatrice Pucci, Federico Gasperini, Alessandra Capizzi)

Paolo Tamburini (CBA): Introduce la riunione, necessaria per fare il punto prima dell'avvio della seconda fase. Il prossimo incontro del 9 giugno sarà aperto al pubblico per avviare il confronto sulle azioni realizzabili e - insieme ad altri due incontri successivi e all'ultima riunione in plenaria - concluderà il percorso verso il Contratto di Fiume (CDF). Per questi incontri vanno definiti date e luoghi ed è importante la partecipazione e la presenza dei Comuni. Il Manifesto d'Intenti, nato dal lavoro dei gruppi tematici, fin qui condotto è pronto e contiene informazioni importanti e utili per i Comuni, per il Consorzio e per il territorio.

Beatrice Pucci (HydroGea Vision): il Manifesto contiene macro-obiettivi e obiettivi specifici emersi nei gruppi di lavoro, che sono nati da un confronto fra soggetti diversi e da un percorso di discussione e sintesi che ha permesso di accorpare obiettivi coerenti fra loro. Il Manifesto andrà sottoscritto da tutti coloro che si impegnano a proseguire il percorso fino alla sottoscrizione del CDF. Inizia ora la seconda fase, con la quale il gruppo di lavoro si apre al territorio, coinvolgendo associazioni, cittadini, aziende. La riunione di oggi serve ad approfondire alcuni aspetti emersi e per valutare a priori la fattibilità di alcune azioni suggerite dai gruppi di lavoro e che presumibilmente potranno emergere dal lavoro successivo. Gli obiettivi specifici sono stati accorpati per omogeneità tematica ed è importante selezionarli per poter individuare alcune azioni concrete realizzabili su cui concentrarsi. E' stata richiesta la presenza di Nuove Acque per poter confrontarsi sul primo punto emerso, relativo alla **depurazione delle acque**.

Omar Milighetti e Guglielmo Sannuto (Nuove Acque): Sottolineano che di fronte alla richiesta di ampliamento del sistema depurativo emersa dal lavoro dei gruppi tematici per Nuove Acque è importante comprendere l'origine di tali richieste. Tale sistema si basa su un piano di investimenti approvato dall'Autorità di Bacino e dalla Regione Toscana e non dovrebbe richiedere ulteriori ampliamenti. In generale tutte le zone sono servite, a parte alcune piccole frazioni e case sparse. Si tratta di capire quali situazioni attualmente non previste andrebbero collegate. Sottolineano anche che i nuovi interventi non potrebbero essere finanziati dal Gestore al 100%, ma richiederebbero una compartecipazione privata. Attualmente sono previsti progetti per collegare scarichi liberi sopra i 2.000 ab equivalenti e alcuni progetti in frazioni di 200/2.000 Ab. Eq. Sotto i 200 Ab. Eq. non esiste obbligo di collegamento alla rete fognaria.

Marco Betti (CBA): Suggestisce che il percorso del CDF potrebbe promuovere uno studio per andare oltre la normativa esistente e migliorare la qualità delle acque reflue immesse nel Canale Maestro. Questo studio potrebbe essere uno stimolo per cercare finanziamenti e dare un'adeguata risposta ai bisogni della collettività in termini di qualità delle acque e del territorio.

Sannuto: nel Piano attuale non ci sono finanziamenti aggiuntivi ed è quindi importante non creare aspettative che non possono essere soddisfatte.

Federico Gasperini (HydroGea Vision): alla luce di questo rischio, chiede se è possibile prendere spunto da questa proposta per inserire nel CDF la prospettiva di interventi di depurazione, se c'è margine per tradurre questo obiettivo in un'azione concreta.

Franco Rossi (Comune di Montepulciano): Riporta l'attenzione sul problema dei nitrati e sulla difficoltà ad attribuire la totale responsabilità di questo tipo di inquinamento al settore agricolo, dopo circa 20 anni di interventi mirati a ridurre l'inquinamento da nitrati in agricoltura. Suggestisce di analizzare questo aspetto per comprendere meglio le origini del problema in un'ottica di sostenibilità.

Tamburini: Ribadisce che il CDF si inserisce in un approccio ecologico, che richiede l'impegno condiviso di Comuni e tecnici per migliorare la qualità complessiva del territorio della Chiana, individuando proposte concrete capaci di attrarre risorse e finanziamenti.

Gasperini: suggerisce che un'azione possibile potrebbe essere uno Studio capace di chiarire i bisogni di depurazione del territorio in funzione dell'ottica di riqualificazione e miglioramento ambientale (obiettivi anche del CDF).

Milighetti: chiede la possibilità di avere dai Comuni il quadro delle zone non inserite nelle reti di depurazione (es. Creti nel territorio cortonese, non servito da acquedotto pubblico e quindi utenza che non emerge nel database del Gestore) e soprattutto di avere informazioni su cosa prevedono i Regolamenti comunali nelle frazioni non servite. Sarebbe importante avere questo quadro conoscitivo complessivo relativo alle piccole frazioni vicine all'asta del Canale per ridurre l'impatto sul suolo e sull'acqua e avere un quadro completo.

Betti: Condivide l'importanza di uno studio iniziale per prevedere interventi mirati futuri, magari più nell'ambito della fitodepurazione che non nella costruzione di impianti imponenti.

Milighetti: insiste sulla mancanza di conoscenza dello stato reale, conoscenza possibile solo se nasce dal lavoro congiunto dei Comuni e dell'Ente Gestore, in quanto le realtà non servite con scarichi liberi sotto i 200 Ab. Eq. non sono note al Gestore ma dovrebbero esserlo ai Comuni.

Betti: Chiede se si può ipotizzare una "fotografia" delle autorizzazioni concesse dai Comuni.

Cortonicchi (Comune di Torrita) e Rossi: ammettono che non è facile reperire informazioni anche perché l'informatizzazione delle pratiche è piuttosto recente.

Pucci: ricorda che la normativa vigente prevede ogni 4 anni il rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi da parte delle Amministrazioni e se questo è applicato le Amministrazioni dovrebbero avere un quadro aggiornato.

Rossi: sottolinea che il rinnovo delle autorizzazione non è prassi così diffusa da permettere un facile censimento

De Corso (Comune di Foiano): Sottolinea la difficoltà a far comprendere al cittadino l'importanza della depurazione e insiste sull'importante ruolo delle Amministrazioni e del CBA nell'ambito della sensibilizzazione e dell'informazione.

Betti: ribadisce che è importante rispettare la legge che obbliga al rinnovo delle autorizzazioni. Il CDF può essere anche l'occasione per fare informazione e avviare i controlli

Francesco Lisi (CBA): Riprendendo la proposta dello studio, sottolinea che è importante partire dal dato certo del Gestore e incrociarlo con i dati del censimento dei pozzi per le abitazioni prive di approvvigionamento di acqua potabile.

Gasperini: E' interessante ipotizzare l'obiettivo di uno studio di approfondimento in quest'ambito, come volontà dei Comuni e come prosecuzione concreta del CDF. Il CDF misura la volontà politica di un territorio, poi verranno individuati i tecnici che porteranno avanti gli obiettivi concreti individuati.

Cortonicchi: si fa interprete dell'interesse delle Amministrazioni locali a proseguire su questa strada.

Milighetti: suggerisce di delimitare un'area intorno all'asta fluviale all'interno della quale il problema della mancanza di depurazione può interferire con la qualità delle acque, per esempio 1-3 km a est e a ovest. In questo modo è possibile avere un quadro dei possibili inquinanti e verificare la necessità di un adeguamento o di un sistema di depurazione o fitodepurazione. E' importante coinvolgere ARPAT per avere dati sui contesti rurali e sull'impatto delle utenze domestiche da confrontare con i dati in possesso dei Comuni e di Nuove Acque.

Betti: sottolinea che questo sarebbe un progetto importante, poter fotografare l'incidenza della popolazione sul sistema di depurazione locale.

Milighetti: E' importante fare una verifica sugli scarichi liberi e censire le abitazioni ma anche le attività produttive, in particolare allevamenti e coltivazioni.

Pucci: riassume quanto emerso: al termine del CDF potrà essere attivato lo studio con un coordinamento complessivo fra soggetti pubblici e enti tecnici.

Cortonicchi: Conclude che per quanto riguarda il tema della depurazione registra l'accordo generale di voler proporre un coordinamento fra Comuni e prende l'impegno ad attivarsi fin da subito per poter avere per settembre l'accordo politico con i Comuni coinvolti e per delineare lo scenario di indagine: lungo l'asta di 20 km e i corpi idrici minori che concorrono alla qualità dell'acqua e per un'area di 1-3 km est e ovest sarebbe importante avere da parte dei Comuni il quadro degli impianti esistenti (allevamenti, attività produttive, abitazioni, frazioni)

Rossi: suggerisce di inserire nell'area di indagine anche grandi allevamenti georeferenziati, indipendentemente dalla distanza di 1-3 km ipotizzata.

Milighetti: Suggerisce di verificare i dati in possesso di ARPAT ed eventuali studi pregressi e chiede al Consorzio di verificare la presenza di eventuali scarichi sui corsi minori, rilevabili attraverso le attività di manutenzione. Chiede che tutte queste informazioni vengano inserite in una planimetria da parte del Consorzio, sulla quale Nuove Acque potrà aggiungere altre informazioni in suo possesso sulle frazioni servite e sugli scarichi liberi noti.

Pucci: si impegna a chiedere dati ad ARPAT.

Lisi e Tamburini: si impegnano a provvedere alla realizzazione della planimetria richiesta.

Cortonicchi: resta in attesa di questo primo documento prima di avviare il contatto politico con gli altri Comuni.

Pucci: introduce il secondo tema per il quale è importante il confronto politico fra Comuni prima di proseguire il percorso partecipativo: la proposta emersa di creare un parco fluviale. Suggerisce di non inserire tale possibilità nell'ambito della L.394 come emerso nei gruppi tematici ma come atto urbanistico con limiti definiti dai Piani Strutturali e dai Regolamenti Comunali. In questo modo il progetto di Parco del Canale Maestro della Chiana potrebbe contenere tutti gli aspetti emersi nei gruppi tematici (valorizzazione del territorio in chiave produttiva, turistica, con filiere di qualità e promozione culturale ed economica) ma senza i vincoli tipici di un'area naturale protetta. In quest'ottica è importante che tutti i 7 Comuni siano coinvolti attivamente e in maniera coordinata, anche per poter attingere a finanziamenti specifici.

De Corso: Ricorda un progetto del Comune di Foiano di creare un parco, che però era rimasto sulla carta.

Rossi: ribadisce che per la sua Amministrazione la carta importante da giocare in questo territorio è quella della sostenibilità. Meglio una proposta più libera da vincoli rigidi, ma pur sempre orientata allo sviluppo sostenibile del territorio. Anche per gli agricoltori questo potrebbe essere un volano importante e anche per gli abitanti la promozione turistica coordinata in chiave ecologica potrebbe essere un ulteriore passo avanti per una migliore qualità della vita in queste aree (es. Laghi di Montepulciano e Chiusi). La soluzione sarebbe mettere a sistema tutte le potenzialità del territorio in un progetto Parco capace di valorizzare e coordinare tutti coloro che operano nel territorio, favorendo la qualità del lavoro e dei prodotti.

De Corso: Suggerisce l'istituzione di un Parco capace di promuovere il turismo ecologico e anche il recupero del patrimonio edilizio per uso agricolo, che si potrebbe riallacciare anche al progetto sulle Leopoldine promosso dalla Regione Toscana. Ricorda anche l'importanza di favorire un'agricoltura a basso impatto ambientale anche alla luce dei cambiamenti in ambito agricolo che trasformeranno il paesaggio toscano stesso.

Gasparini: riassume le riflessioni emerse come segno di interesse sul progetto Parco come possibile obiettivo e chiede conferma sull'interesse delle Amministrazioni all'ampliamento della rete di distribuzione dell'acqua di Montedoglio in val di Chiana, richiesta in più occasioni soprattutto dagli agricoltori per l'utilizzo nell'irrigazione.

Tutti confermano tale interesse e concordano sull'importanza di caratterizzare il territorio in chiave sostenibile ed ecologica, promuovendo informazione e sensibilizzazione fra i cittadini e gli attori del territorio.

Pucci: conclude ricordando che devono essere individuate le date e le sedi dei prossimi incontri. Suggerisce l'ipotesi concordata con il CBA: dopo l'incontro a Marciano del 9 giugno, l'incontro entro la metà di luglio a Foiano e nella seconda metà di settembre a Montepulciano, per concludere poi il percorso con la plenaria a Cortona. Viene anche richiesta la disponibilità a supportare l'organizzazione degli incontri pubblici in particolare condividendo la comunicazione anche con la stampa locale e garantendo la presenza delle Amministrazioni. Accenna all'utilizzo dei social network per coinvolgere anche i cittadini più giovani e chiede la disponibilità a mettere in rete i social network dei Comuni con la pagina sul CDF.

I Comuni indicano i referenti addetti stampa per i contatti con il referente della comunicazione del CDF:

- Foiano: Vice Sindaco o Cinzia Cardinali (Responsabile Comunicazione) – 0575 643241
- Cortona: Andrea Laurenzi (addetto stampa)

Gli altri Comuni verranno contattati prossimamente per i relativi recapiti.

Le Amministrazioni presenti accettano la proposta delle sedi dei prossimi incontri, con riserva di approvazione da parte dei Sindaci non presenti.

Viene concordato infine di **non portare in Consiglio Comunale il Manifesto d'Intenti già parte delle delibere di adesione al percorso partecipativo, ma di portare in Consiglio per approvazione il Contratto di Fiume finale, in quanto documento conclusivo che impegnerà le Amministrazioni su azioni successive.**